

Laura Buttari

Ricerca Psicoanalitica, 1990, Anno I, n. 1, pp. 73-74.

Il setting che accomuna?

Alcune note sul XXXVI convegno dell'International Psychoanalytic Association

L'International Psychoanalytic Association (I.P.A.) é la massima assise della psicoanalisi mondiale: i suoi convegni biennali sono la tribuna piú prestigiosa per documentare la continua crescita e diffusione di questa associazione (attualmente l'I.P.A. conta 7.000 membri ma si prevede che prima della fine del millennio saranno raddoppiati) ed il sempre crescente interesse che il movimento psicoanalitico suscita non solo nei cultori di questa disciplina ma anche in un pubblico non specializzato.

L'ultimo di questi convegni si é svolto a Roma dal 30 luglio al 4 agosto 1989 ed ha visto l'elezione di Joseph Sandler a presidente dell'I.P.A. e la costituzione del nuovo comitato esecutivo che, per la prima volta, vede la presenza di una italiana e di due psicoanalisti dell'Est europeo.

Titolo di questo XXXVI convegno é stato "Le basi comuni della Psicoanalisi: obiettivi clinici e processo"; un argomento impegnativo, proposto nel precedente convegno di Montreal dall'allora presidente I.P.A. Robert Wallerstein. Quasi 2.500 psicoanalisti provenienti da varie parti del mondo - per la prima volta erano presenti due psichiatri russi - si sono cosi riuniti per ricercare e ridefinire gli elementi fondanti la psicoanalisi. I lavori scientifici presentati nel convegno hanno cercato di individuare quei nuclei teorici e quelle direttive cliniche che, nonostante l'articolazione dei linguaggi e delle linee di ricerca sviluppatasi dopo, Freud (Bion, Lacan, Klein, Winnicott), definiscono la comune radice degli psicoanalisti freudiani. Unanimamente si é affermato e ribadito che esiste una sola psicoanalisi anche se molte sono le radici dell'albero psicoanalitico. E se é impossibile "trovare il terreno comune nella molteplicità di teorie che intessono la disciplina psicoanalitica", la linfa che alimenta e determina il sentimento di coesione e di identità del sempre piú cosmopolita popolo freudiano é da ricercare nell'ambito della relazione analitica. È questo l'unico spazio in cui é possibile trovare "quelle convergenze unificatrici nonostante la ricchezza teorica che in apparenza sembra diversificare il lavoro degli analisti".

Wallerstein ha orgogliosamente affermato che per la prima volta, nella storia dei convegni I.P.A., i principi comuni della psicoanalisi sono stati ricercati nella prassi clinica. "L'unica strada percorribile dalla ricerca é il confronto clinico, é inutile comparare astrattamente le varie elaborazioni teoriche, ad un attento esame tutte presentano una loro fragilità. La ricerca deve indirizzarsi alla patologia e a quello che succede nel setting: solo da questo può scaturire qualcosa di innovativo".

Molti hanno condiviso le posizioni di Wallerstein che si é spinto ad affermare che non necessariamente "esiste un rapporto tra teoria e pratica"; altri hanno invece messo in guardia dall'eccessivo pragmatismo e hanno ribadito la necessità di costruire un modello di spiegazione del funzionamento psichico sufficientemente condiviso.

Il dibattito e il confronto é vivo ed attuale nella comunità scientifica psicoanalitica e Roy Shafer ha sottolineato che "le diverse psicoanalisi, invece di costituire spinte centrifughe, sono stimolanti contributi

nell'alveo di una ricerca di cui non si possono fissare gli argini di contenimento". Adriano Sollini, uno dei due vice-presidenti della Società Italiana di Psicoanalisi (S.P.I.) ha affermato che "ci sono molti pensieri psicoanalitici in una psicoanalisi e che ogni psicoanalista ha il diritto-dovere di evolvere dalla propria formazione senza smentire gli assunti comuni".

Questo XXXVI convegno ha ribadito quanto già dichiarato nei lavori preparatori: gli assunti comuni della psicoanalisi sono da individuare nei concetti di Inconscio, di continuità psichica, di transfert e controtransfert. Principi comuni che pur trovando tutti d'accordo non sembrano avere, però, quello spessore che permetta di dirimere le controversie teoriche e metodologiche che contrappongono a tutt'oggi molte scuole psicoanalitiche.